

Capoluogo | Le prospettive

Geat incalza: «Siamo in ritardo. Bene i tavoli, ma si deve decidere» Lombardo: bisogna mirare tempo ed energie sui nodi più urgenti «Ex Atesina, partiamo subito»

Geat
«Potrebbe servire una bonifica del terreno. Subito la verifica»

Progetto
Si tratta di un'opera da nove milioni, con parco pubblico e piazza coperta

TRENTO «Il Comune e la Provincia devono arrivare al più presto a un accordo sull'area ex Atesina per poter iniziare a fare le verifiche sul suolo e quelle statiche», incalza Claudio Geat, presidente della Circoscrizione Centro storico-Piedicastello. Nell'incontro di giovedì la giunta provinciale e quella comunale si sono impegnate a far partire due tavoli di lavoro uno sulla mobilità e l'altro sulle partite patrimoniali. Massima disponibilità al confronto dunque, ma ancora nulla di deciso.

«Siamo già in ritardo. — osserva Geat — Bisogna andare avanti il prima possibile. Ben vengano quindi i tavoli, purché portino a delle decisioni concrete». L'area dell'ex Atesina, originariamente dedicata a deposito dei mezzi del trasporto pubblico, risulta dismessa da alcuni anni. L'amministrazione comunale aveva espresso la volontà di bandire la gara per i lavori entro quest'anno (*Corriere del Trentino* del 3 gennaio 2019). Il progetto vale 9 milioni di euro. Oltre a un parco pubblico e una piazza coperta da 3.000 metri quadrati. Il progetto prevede collegamenti di mobilità con il quartiere a nord di Trento, la sistemazione di via Marconi, la creazione di locali di servizio, attrezzature, nonché spazi per le associazioni sportive e per la circoscrizione. Il Comune ne ha già messo a bilancio 3 per demolire i volumi dell'ex stazione e bonificare il terreno. Secondo Geat ora è il momen-

to di agire, senza perdere altro tempo: «Non sappiamo cosa ci sia sotto quel terreno, potrebbe essere necessaria una bonifica per inquinamento da idrocarburi oppure potrebbe non esserci nulla. Tutte ipotesi da verificare quanto prima per poter programmare gli interventi successivi».

Anche Emanuele Lombardo, presidente della commissione Urbanistica, Mobilità e Lavori pubblici del Comune di Trento è convinto che su quell'area sia necessario accelerare. A chi gli ricorda che la scadenza elettorale è ormai alle porte risponde: «È chiaro che non possiamo pretendere di portare a

termine tutto. Però ci sono partite che vanno confermate. È necessario mirare il tempo, le energie e le finanze sui problemi più cogenti». In primis ex Atesina ed ex Italcementi. «Anche per quella zona è necessario un coinvolgimento della Provincia per individuare una strategia», continua

Geat, ricordando che sono stati fatti diversi colloqui e assemblee per coinvolgere i cittadini e i diversi portatori di interessi nel processo di riqualificazione di queste aree. Ora si tratta di fare una sintesi di quanto emerso in quelle sedi e di portare avanti il lavoro già avviato.

Sul fronte mobilità invece i nodi da sciogliere sono l'interamento della ferrovia, il collegamento con il Bondone e quello con Povo e Mesiano. «È positivo che anche su questi temi si avvii un tavolo tra Provincia e Comune — sottolinea Geat — perché al di là delle divergenze politiche, è necessario che coloro che hanno il compito di decidere collaborino».

A far discutere è anche l'ipotesi di realizzare un parcheggio in Piazza Venezia. Quello dell'assessore Roberto Stanchina secondo Lombardo è «un passo in avanti che sconcerta». Fare il parcheggio per il presidente della commissione Urbanistica «significherebbe vanificare tutto il percorso amministrativo portato avanti finora». «Nel dicembre 2016 — conclude Lombardo — fu elaborato e approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si chiedeva lo studio di fattibilità del tram elettrico, seguendo la filosofia di realizzare ed implementare parcheggi di attestamento fuori dal centro urbano. È cambiato o mi sfugge qualcosa?»

Valentina Iorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le partite



Solteri, la priorità Stanzianti 3 milioni

L'area ex Atesina è una delle questioni più urgenti per la giunta Andreatta che ha chiesto alla Provincia la cessione della proprietà (ora di Trentino Trasporti) o la definizione di un accordo per la riqualificazione. Il Comune ha già messo a bilancio 3 milioni per i primi lavori di bonifica.



Da Trento al Bondone Il sogno della funivia

Tra le questioni che saranno discusse al tavolo sulla mobilità, annunciato al vertice di giovedì, c'è quella del collegamento tra Trento e il monte Bondone tramite la funivia. La proposta presentata da Trentino sviluppo prevede di realizzare una cabinovia da 45 milioni di euro.



Incognita Destra Adige Giunte divise sul Cibo

Sul futuro della «Destra Adige» Comune e Provincia si dividono. In particolare per quel che riguarda Cibo. L'amministrazione comunale vorrebbe che trovasse posto in quella zona. L'assessore provinciale Spinelli invece preferirebbe la Meccatronica o Povo, come suggerito dall'Ateneo.